

Normativa

Authority per la qualità

Dai Ds la proposta per la creazione di un organismo di valutazione dell'università

La carriera dei professori universitari sarà scandita da valutazioni di merito. Chi non supererà l'esame sulla qualità del lavoro svolto, infatti, non potrà ottenere avanzamenti o aumenti di stipendio. E andranno sanzionate le "finte" università che rilasciano titoli di studio privi di valori e gli atenei colpevoli di "pubblicità ingannevole".

Queste e altre proposte sono contenute nel disegno di legge presentato dai Democratici di sinistra per la creazione di un'autorità per la valutazione dell'università e della ricerca. Un'autorità che dovrà essere indipendente dal Governo e dalle università e i cui membri saranno nominati direttamente dal Presidente della Repubblica.

Secondo il progetto Ds, il sistema di valutazione dovrà essere articolato su due livelli: uno centrale, per monitorare la qualità della ricerca, e uno locale - gestito dai nuclei di valutazione interni a ogni singolo ateneo - per il controllo di qualità della didattica e della gestione.

Al Presidente della Repubblica spetterà il compito di nominare il presidente dell'autorità e i quattro membri, due italiani e due stranieri. Questi ultimi saranno designati, secondo quanto previsto dal testo, dall'European research council e dall'European university association, mentre i membri italiani saranno scelti dal ministro dell'Istruzione tra una rosa di cinque candidati indicati dal Consiglio nazionale degli studenti universitari, dal Consiglio universitario nazionale, dalla **Conferenza dei rettori** e dal Collegio dei presidenti degli enti pubblici di ricerca.

Tutti i componenti della struttura di valutazione durano in carica cinque anni e non sono rinominabili.

L'autorità, inoltre, ha il compito di rendere pubblici i risultati delle verifiche svolte, attraverso una relazione sullo stato del sistema, che va presentata al Parlamento e al Governo entro il 30 giugno di ogni anno. Il rapporto «può contenere - dice il testo - l'indicazione di proposte per il governo del sistema dell'università e della ricerca conseguenti alle verifiche e tecnicamente motivate».

Il disegno normativo affida all'autorità anche il compito di verificare la correttezza della comunicazione pubblica degli atenei e stabilisce che i professori possano ottenere avanzamenti di carriera e aumenti in busta paga solo dopo aver superato prove di valutazione del lavoro svolto.

Il funzionamento dell'autorità sarà finanziato attraverso l'assegnazione di una quota annua del Fondo di finanziamento ordinario delle università (Ffo), che - si legge nel testo - sarà «pari all'1 per mille per il primo anno, al 3 per mille per il secondo anno, al 5 mille dal terzo anno in poi».

L'autorità, inoltre, avrà la possibilità di segnalare particolari situazioni di qualità nella didattica, nella ricerca e nell'attività gestionale, che «motivino - si legge nel disegno di legge - l'assegnazione di quote aggiuntive premiali annuali del Fondo di finanziamento ordinario», così come le situazioni «di maggiore scostamento dagli standard qualitativi prefissati che richiedano - dice ancora il testo - l'attuazione di appositi programmi di rientro».

La valutazione di qualità dell'università è al centro del dibattito da diversi mesi, da quando le norme per l'autorità vennero inserite nel Ddl di riordino dello status giuridico dei docenti, per poi essere stralciate e ricomprese in un disegno di legge governativo che, come assicurò il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, all'indomani del via libera del Parlamento alla riforma delle carriere, sarebbe dovuto arrivare «al più presto» all'approvazione.

«Con l'autorità per la valutazione - ha commentato il parlamentare ds Walter Tocci - si supera il vecchio

modello ministeriale e burocratico e si sceglie coraggiosamente il nuovo sistema delle autonomie». Tocci sottolinea che «la valutazione è stata presentata in questi anni come una clava da brandire contro le strutture pubbliche, mentre - ha aggiunto - il riconoscimento dei meriti può aprire la strada a una crescita degli atenei e degli enti ricerca».

Luciano Modica (Ds) - uno degli autori del disegno di legge - ha precisato che «l'obiettivo della valutazione non è sanzionare, ma far conoscere le eccellenze e spingere al costante miglioramento». Modica ha poi spiegato che «è necessario uscire dal conflitto tra valutatore e valutato, altrimenti non si può avere un vero sistema di valutazione della qualità» e che «un'autorità indipendente rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini la qualità dell'università». **■**